

Proposta di legge di iniziativa popolare: “Abolizione del finanziamento pubblico dei partiti.”

I sottoscritti cittadini italiani presentano – ai sensi dell’art. 71, comma secondo della Costituzione ed in applicazione della legge 25 maggio 1970, n. 352 e successive modificazioni – la seguente proposta di legge:

RELAZIONE

Onorevoli parlamentari,

con questa proposta di legge Radicali italiani riprende una ventennale battaglia per l’abolizione del finanziamento pubblico dei partiti. Nel 1993 il referendum che abbiamo presentato per l’abolizione del finanziamento pubblico dei partiti ha ottenuto oltre il 90 per cento dei consensi dei cittadini italiani. Ciò nonostante, dopo alcuni anni la partitocrazia al gran completo, comprendente l’intero arco dei partiti dall’estrema destra all’estrema sinistra, a fronte delle difficoltà riscontrate nell’autofinanziamento delle attività di partito, ha deciso di reintrodurre il sistema di finanziamento pubblico.

La proposta di legge che presentiamo intende abolire la legge 3 giugno 1999, n.157, recante “Nuove norme in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali e referendarie e abrogazione delle disposizioni concernenti la contribuzione volontaria ai movimenti e partiti politici”, che, aumentando a dismisura l’entità dei rimborsi elettorali, li ha trasformati in una nuova e più consistente forma di finanziamento pubblico dei partiti.

Con questa legge, infatti, sono stati sostituiti i compensi provenienti dalla normativa sul "quattro per mille", abrogata nel maggio del 1999, con un aumento significativo dell’importo dei rimborsi elettorali.

In base alle leggi preesistenti i partiti incassavano, come rimborso, 800 lire per abitante in occasione delle elezioni europee, 1200 lire per abitante in occasione delle elezioni regionali e 1600 lire per abitante in occasione delle elezioni politiche. Con la legge, che si intende abrogare con la presente proposta di legge di iniziativa popolare, i rimborsi sono stati elevati alla soglia di 4000 lire per elettore in occasione di qualunque tipo di consultazione e dalla sua entrata in vigore e grazie a questo, il sistema dei partiti ha incassato un totale di 770 miliardi di lire.

Con l’approvazione di questa legge verrà meno ogni forma di rimborso, e i partiti dovranno necessariamente "rassegnarsi" a non pesare più sul bilancio dello Stato e darsi un modello di funzionamento che coniughi iniziativa politica e ricerca del consenso, e dunque anche il sostegno economico privato e, soprattutto, volontario.

ARTICOLI

Art. 1 (Modifiche alla legge 3 giugno 1999, n. 157, recante “Nuove norme in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali e referendarie e abrogazione delle disposizioni concernenti la contribuzione volontaria ai movimenti e partiti politici “. - **finanziamento partiti**).

1. Sono abrogati gli articoli 1, 2, 3, 5 comma 7, e 8, della legge 3 giugno 1999, n. 157.